

RITAGLI

- **Expo cartoon.** Si conclude oggi la quarta giornata della mostra mercato del fumetto, del cinema d'animazione e dei games. Numerosi gli appuntamenti - in lo spazio bambini con animatori giochi e karaoke - e in sala proiezioni alla sala conferenza. Dalle 9 alle 20. Informazioni al 54 13 737.
- **Un poeta d'opposizione.** Lunedì alle 17.30 il Palazzo delle Esposizioni si presenta il film *12 dicembre* realizzato nel 1972 da Lotta Continua da un *kkk* con la collaborazione di Pier Paolo Pasolini. Seguirà alle 18 un incontro di dibattito a cura di Guido Calvi, cui hanno aderito e parteciperanno lo stesso Calvi, Miriam Mafai, Libero Mancuso, Giovanni Pellegrino, Giovanni Raboni, Luigi Rossi, Luigi Sala e altri. Domenica sera. Oggi per il ciclo "Cinema di poesia" e in programma alle 15 *Monsieur Verdoux* di Charlie Chaplin alle 17.30 *Parade* e alle 19.30 *Stato o le 120 giornate di Sodoma*. La rassegna continua tutti i giorni (eccetto il martedì) fino al 4 dicembre. Al Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale 194.
- **La bella politica.** Oggi alle 11 presso la Casa del Quartiere di piazza dell'Alceio Salese in via Caracciolo presentazione del libro *La bella politica* ed un incontro con l'autore Walter Veltroni.
- **Ben Sidran & Gogé Teleforo.** Ben Sidran, uno dei musicisti più eclettici della scena statunitense, e Gogé Teleforo, simpatico showman oltre che musicista di grande ta-



Uno Patruño

lento. Sono insieme in concerto stasera al Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa 18) insieme a Marco Rinalduzzi, Danilo Rea, Dario Deidda e Roberto Gatto.

● **Premio Excelsior.** Stasera alle 10 iniziano le proiezioni al cinema Excelsior (piazza Beato Vergine del Carmelo) delle opere di giovani esordienti selezionate per partecipare al Premio cinematografico Excelsior. Si terranno proiezioni anche domenica 26 novembre e il 3 dicembre, durante le quali il pubblico in sala potrà esprimere il proprio voto. L'ipotesi di premiazione si terrà il 18 dicembre alle 21.

● **Ligabue.** Si chiama *Buoni compleanni*. È la ultima la volta del grande Luciano Ligabue. Il concerto stasera al Palafur alle 21. I cantanti saranno aperti alle 20.30.

● **Air Terminal.** Per il Progetto Musica 95 domani Bruno Tommaso in concerto con i Solisti di Roma per il secondo appuntamento del ciclo Interpreti-Compositori. Per tutte le informazioni telefonare al 68802980.

● **Sergio Castellitto.** Per la rassegna Garofano Verde, scriverà di teatro omosessuale a cura di Rodolfo di Giannarelli e in corso al teatro Colosseo (via Capo d'Africa 5) il 10 giugno di *Modus Nature* dai diari di Derek Jarman di Rudy McUentans, traduzione di Margherita D'Amico e regia Sergio Castellitto.

● **Libreria Bibl.** Presso la libreria di via dei Fienaroli 28



S. Castellitto

domani. Un pomeriggio con il Premio Solinas a partire dalle 15.30. Martedì alle 18.30 presentazione del volume di poesie *Appartenenze* di Gino Di Francesco. Mercoledì 22 presentazione di *Quali colori sul corso di Filippo* (anno informazionale al 5884097).

● **Capodanno in Palestina.** Troppo presto per pensare alle feste di fine anno. Per chi vuole un'idea eccoci un' dall'Associazione per la Pace dal 26 dicembre al 4 gennaio riparte dal 28 di dicembre il 6 gennaio viaggio a Gaza, Gerico, Gerusalemme e Nablus, Hebron e Betlemme visitando anche Haifa e il kibbutz di Migdolo nonché il monastero di San Giorgio nel deserto del Wadi Qana. Informazioni e iscrizioni corso Trieste al 06 85 20 242 e 85 262 464.

● **Patruño all'Alexanderplatz.** Appuntamento lunedì all'Alexanderplatz Jazz Club (via Ostia 9, tel. 39742171) con il Jazz Show di Uno Patruño.

● **Caruso Caffè Concerto.** Stasera musica salsa con i Tigris Latina. La serata continua con la salsa dance in compagnia del di Paolo Santos. Domani musica d'autore latina in compagnia con le melodie di Silvio Rodriguez e Violeta Parra interpretate da Hugo Abaro. In via Monte Testaccio 30. Telefono 5745019.

ARGENTINA PREMIO ALBERTO MORAVIA



La necessità della ragione e la manifestazione in ricordo di Alberto Moravia che si svolgerà domani dalle 21 al Teatro Argentina. Nel corso della serata, introdotta da Gianni Borgna, Luca Ronconi ed Enzo Siciliano, verranno consegnati i Premi Alberto Moravia 1995, giunti alla terza edizione. Si terrà anche una tavola rotonda su giornalismo e impegno civile. Intanto, a cinque anni dalla morte dello scrittore, ha preso avvio alla Biblioteca Rispoli un ciclo di conferenze (accompagnato da una mostra) su «Moravia scrittore e le letterature europee e nordamericane».

L'INTERVISTA. Glauco Mauri parla dell'eroe sofocleo

«Edipo, maestro di responsabilità»

La compagnia di Glauco Mauri presenta al Quirino le due tragedie di Sofocle *Edipo re* e *Edipo a Colono*. Dalla reggia di Tebe al bosco sacro delle Eumenidi, è un viaggio dalla colpa all'assoluzione di se stessi. Con scene di Mauro Carosi, costumi di Odette Nicoletti e musiche a cura di Arturo Anacchino. Protagonista della prima parte è Roberto Sturm e della seconda lo stesso Mauri, con cui parliamo dello spettacolo.

MARCO CAPORALI

■ Lottare contro l'omocidio è un gesto fino allo stremo. Si avventurava sordida data in sorte alla nostra spietata. Pensando al destino di Edipo vengono in mente questi versi di Toti Scialoja. Del nostro archetipo uccidere del padre e sposo della madre a sua insaputa. Glauco Mauri e la sua compagnia presentano un un solo spettacolo al Quirino fino al 10 dicembre. Le due tragedie *Edipo re* e *Edipo a Colono*. Di questo nuovo *Edipo re* è l'attualità a distanza di tredici anni dal primo che Mauri e la sua compagnia misero in scena, parlarono con il protagonista (nel secondo atto) e regista dello spettacolo.

**Come è nata l'idea di abbinare le due tragedie?**

Viviamo in un momento in cui siamo bersagliati dalla violenza in cui le barzellette hanno il sopravvento su ciò che serve alla gente. Proprio due tra le tragedie greche è un atto di grande coraggio. I due testi contengono un'infinità di problemi ancora validi che scottano e emozionano. Sono di accordo con Brecht quando dice che tutte le arti contribuiscono all'arte più grande di tutte. L'arte di vivere. È un ragionare di impegno civile. *Edipo re* termina col protagonista che si sente colpevole e chi di dovere si accata o gettato in fondo al mare. Tutto è stato compiuto dagli dei. Per dimostrare la sua indipen-

denza Edipo si acceca. È l'unico atto di un voluto. Nell'*Edipo a Colono* per la prima volta nella vita gli si dice di non chiedere perdono agli dei ma assolve se stesso. Si affida al principio che l'uomo è responsabile solo delle azioni che vuole compiere. In un'epoca in cui gli dei erano sempre più di stanti e gli uomini più smarriti si andava affermando il concetto dell'uomo come protagonista del proprio destino. Fatto che è una conseguenza di colpevolità, al nuovo una Via Crucis. *Edipo re* vince a questi conquistando la libertà. *Edipo a Colono* è una meditazione sul dolore, sulla vita, sull'ipotesi con i figli.

**Cos'è cambiato rispetto all'*Edipo* che realizzò tredici anni fa?**

Una allora le due tragedie erano accorpate. I costumi e le scene erano creati da Pier Luigi Pizzi. In quel primo spettacolo interpretavo Edipo in entrambe le tragedie. Ora non posso più recitare *Edipo re*. Ho passato il testimone a Roberto Sturm come in un'istituzionale. È un atto di bottigliata di un'ipotesi di vita.

**Gli spettatori sono sempre così calorosi come alla prima al Quirino?**

Davanti è diventato un successo popolare. Abbiamo già realizzato centocinquanta repliche e arriveremo a trecento. Il pubblico non è

così stupido come si crede. Ogni volta che salgo sul palcoscenico provo la gioia di raccontare una favola. Il teatro è un parlare di noi dei nostri problemi, emozioni e altre cose. E parlando di noi attraverso il divertimento (che deve sempre esserci) e la partecipazione umana si arriva a conoscersi meglio. Tutto i grandi testi contengono non una ma molte idee. Più i personaggi sono grandi più sono numeri. Nell'*Edipo re* viene esaltato uno dei primi doveri dell'uomo: non accettare le imposizioni, siamo esseri religiosi o sociali. Se il mio negare comincia la di qualità. Essere responsabile della propria azione significa sapere chi sei e dove vivi.

**Come pensa che vada eseguita una tragedia antica?**

Sono contro le ricostruzioni archeologiche. Non sappiamo come fossero rappresentate. Un tempo si rappresentavano anche tre tragedie in una giornata. Un concetto di musica e simfonica al tempo di Beethoven poteva durare quattro ore. Ora abbiamo diversi abitudini generiche, con un taglio ritmico diverso. La sensibilità è quella di ora. Interpreti non sono solo portati alla luce e ciò che l'autore ha voluto dire. Più l'autore è grande più mette germe di poesia che non si deve aver messo. Si interpreti trarle fuori. Diceva Pirandello che a volte i personaggi assumono un'indipendenza che sfugge all'autore. Il primo impegno è cercare di capire e capire le cose. Dopo di che possiamo aggiungere la nostra interpretazione. Tutto deve nascere a parlare. La scenografia e i costumi. L'attore deve essere il più possibile semplice e nervoso vivo, non accademico.

**Sta lavorando a nuovi progetti?**

Quest'estate a Verona. *La Tempesta* di Shakespeare è stato un successo che è scoppiato in mano. Forse la riprenderemo.



LA NOVITÀ. Canti, voci e balli dall'Andalusia in viaggio verso Sud

ROSSELLA BATTIATI

■ In comune hanno una passione inestinguibile per la mediterranea lei, Rosella, immersa nell'atmosfera andalusina, lui, Shanta Rao, radicato alla tradizione meridionale. Di poi un lungo percorso personale di ricerca e di carriera, si sono incontrati, pacifici e artisticamente, e adesso si buttano insieme in uno spettacolo martedì prossimo al teatro de Servi. A fianco una fotografia firmata da Shanta Rao.

*Canti di noi lontani* è di natura mediterranea, come lascia sottintendere il titolo stesso. È prospettiva e cultura in un *melange* suggestivo che la mediterranea il *flamenco* e rigoroso, asciutto, quasi austero di Rosella con il Sud italiano colorato e scoppicante di Shanta Rao per personalità e complementi in che ricostituiscono sentite paralleli, acustici di un comune sentire. Lo spettacolo racconta due protagonisti. Nato a Livorno e cresciuto di vita, a curare non torce e asprità scottanti. Nando esplora le influenze con le quali gli spagnoli permearono durante l'occupazione del 600 la cultura e i costumi popolari di Puglia e Campania mentre Rosella si avventa nel mondo della nei passi del flamenco.

Un osmosi sottile, dagli umori insoliti ma non avvertiti come la scintilla. *Trasforma* il napoletano il duetto tra il flamenco lineare e composto di Rosella e la danza estrovertita e pimpante di una popolana. Per sino) ana *Le cinque cose* in una di sfumature di auto *quello* quasi una sfida a chi si crede di più. Con la leggerezza del gioco naturalmente, e tutto finisce in rumba, naneggiando un brano di Vivaldi per chitarra (autore ed esecutore Daniele Bonavita). Oltre agli in terenti dei due solisti lo spettacolo viene arricchito dai movimenti coreografici dei due gruppi: quello di flamenco e quello sud italiano. Contrapposti in affreschi scintillanti, voci, ritmi e soprattutto con la spinta del tamburi, delle ultime passioni di Citarella che progetta di appropinquare le possibilità in un'alternanza spettacolare. Più il teatro è più mi sento libero, scherza. Per ora l'attualità è stata andalusina. Domani ci sarà secondo concerto più sud.



Un'immagine del balletto «Cento di voci lontane...» da martedì al teatro de Servi. A fianco una fotografia firmata da Shanta Rao

FOTOGRAFIA. Shanta Rao in mostra «Donne d'Africa» in chiaro-scuro

ENRICO GALLIANI

che spaziano le donne di Etiopia e di Marocco. In un ampio spazio d'attorno diviso in sacrali palcoscenici, danzando e volando, i corpi diventano chiostro quasi monocromo. Ecco e anche un'altra bella delle fotografie, monochrome con toni scuri quasi neri di sito. A blocchi, ombra di luce proiettata sulla carta pesante di *grammatina* *incerto* e *horse* *per* e un'irraggiata che ride sta nel essere, quella dolce di talvolta visiva che sembra quasi scomparsa di la creazione.

Quel che colpisce l'osservatore osservando le foto di Shanta Rao è quella dolce di talvolta pittoresca che possiede in più dei suoi corpi *loghi* di *La scelti* e *del* *buono* e *me* e costumi in alcuni momenti non che avvolge. L'essenza dei corpi glorie del e una caratteristica che possiedono i pittori-pittori *gli* *in* *molteplici* *esempio* se non addirittura *gli* *espressionisti* *esaltati* *del* *flamenco* e *libro* di *Mina* *Hartung*. *Ve* *lova* *Puri*. Alcune volte poi *volontari* *apparenti* *con* *l'aria* *com* *imporanti* *le* *foto* *di* *Shanta* *Rao* *possono* *far* *pensare* *alle* *quattro* *due* *del* *film* *Accattori* *La* *nostra* *Il* *Veneto* *secondo* *Volto* *Oppure* *Bhish* *l'arte* *che* *pre* *che* *anche* *alle* *storie* *di* *Milk* *e* *ma* *non* *è* *Ma* *potremmo* *vedere* *tutta* *la* *famiglia* *di*

Shanta Rao fotografa le donne di Etiopia e di Marocco. In un ampio spazio d'attorno diviso in sacrali palcoscenici, danzando e volando, i corpi diventano chiostro quasi monocromo. Ecco e anche un'altra bella delle fotografie, monochrome con toni scuri quasi neri di sito. A blocchi, ombra di luce proiettata sulla carta pesante di *grammatina* *incerto* e *horse* *per* e un'irraggiata che ride sta nel essere, quella dolce di talvolta visiva che sembra quasi scomparsa di la creazione.

Quel che colpisce l'osservatore osservando le foto di Shanta Rao è quella dolce di talvolta pittoresca che possiede in più dei suoi corpi *loghi* di *La scelti* e *del* *buono* e *me* e costumi in alcuni momenti non che avvolge. L'essenza dei corpi glorie del e una caratteristica che possiedono i pittori-pittori *gli* *in* *molteplici* *esempio* se non addirittura *gli* *espressionisti* *esaltati* *del* *flamenco* e *libro* di *Mina* *Hartung*. *Ve* *lova* *Puri*. Alcune volte poi *volontari* *apparenti* *con* *l'aria* *com* *imporanti* *le* *foto* *di* *Shanta* *Rao* *possono* *far* *pensare* *alle* *quattro* *due* *del* *film* *Accattori* *La* *nostra* *Il* *Veneto* *secondo* *Volto* *Oppure* *Bhish* *l'arte* *che* *pre* *che* *anche* *alle* *storie* *di* *Milk* *e* *ma* *non* *è* *Ma* *potremmo* *vedere* *tutta* *la* *famiglia* *di*

99.3

**COMPANY**

PARTY RADIO

UNA FESTA CONTINUA...  
IN TUTTA ITALIA... IN TUTTA EUROPA!

PER LA TUA PUBBLICITÀ NEL LAZIO; CONCESSIONARIA ESCLUSIVA  
NUOVA RADIO LUNA S.R.L. TEL. 06-37513601-37517255